

Lo storico Rocco Bruno continuerà a scrivere tra le nuvole della memoria

martedì 06 gennaio 2009

SI È SPENTO OGGI ROCCO BRUNO, IL MASSIMO STUDIOSO CONTEMPORANEO DELLA STORIA DI TURSI

Tursi - Una ricorrenza

dell'Epifania tra le più tristi che ricordi l'intera comunità tursitana. Il maggiore storico locale della nostra contemporaneità, Rocco Bruno, si è spento verso le ore 13 nella sua abitazione di via Roma, dopo una lunga malattia affrontata con assoluta dignità e cristiana rassegnazione, sempre circondato dall'affetto dei suoi familiari (la premurosa moglie Maria Felicia Rondinelli, sposata nel 1967, e i figli Gaetano, 36 anni, e Rosanna, 39, che vive a Matera con la sua famiglia). Bruno aveva compiuto 70 anni solo il giorno prima, ma le sue condizioni erano peggiorate inesorabilmente già dallo scorso aprile, per i postumi di una accidentale caduta in casa e dalla quale di fatto non si era più ripreso. Domani pomeriggio alle 15 i funerali nella centrale cattedrale dell'Annunziata.

Con lui scompare una delle figure benemerite e più importanti dell'ultimo mezzo secolo, essendo stato un sicuro punto di riferimento per la cultura di Tursi, dov'era nato nel il 5 gennaio del 1939. Acuto autodidatta con portentosa memoria e depositario di una stratificata conoscenza affinata con la validazione del metodo storico, Bruno ha ricercato fonti, notizie e dati in ogni dove a lui accessibili, oltre che nei luoghi canonici per gli studiosi (archivi e biblioteche pubbliche e private). Il frutto di anni di sacrifici e lavoro è confluito in una corposa opera di degna divulgazione, ad oggi ineguagliata, riferita a una moltitudine di persone, eventi e luoghi. Accademici, ricercatori professionisti e appassionati cultori della materia, non soltanto tursitani e lucani, tutti gli sono debitori di un ricordo datato o argomentato, per una tesi di laurea, un articolo o saggio oppure un libro.

Rocco Bruno è ritenuto l'erede

di Antonio Nigro (1764-1854), dottore in medicina e archeologo, autore dell'ancora fondamentale "Memoria

Topografica Istorica Sulla Città Di Tursi E Sull'Antica Pandosia Di Eraclea

Oggi Anglona" (Tipografia Di Raffaele Miranda Napoli, 1851). A tale

insuperato lavoro sono avvicinati le due edizioni della "Storia di Tursi" (Policarpo di Ginosa, Taranto, 1977, e Arti Grafiche Agesa di Moliterno, Potenza,

1989), che rappresentano l'attualizzazione

sistematizzata delle vicende secolari tursitane, e per incunarsi nei meandri non tutti nascosti

della gloriosa vita paesana del passato come della modernità. Proprio i

compaesani rimasero assai stupiti da quelle rivelazioni, nell'apprendere cioè la

loro- nostra storia, non avulsa dall'intreccio con la grande Storia, dopo la

non minore ricognizione antropologica di canti, poesie, detti, proverbi ed

indovinelli. Derivato dall'antica tradizione orale e popolare, quel primario impegno

fu fissato nell'inedita raccolta "I

Canti del Ricordo" (Policarpo, Ginosa 1975), seguendo l'impronta del

poeta Vincenzo Cristiano e l'evocazione di Albino Pierro,

entrambi da lui ben conosciuti (al testo collaborarono il fratello Mario Bruno

e Rocco Campese).

Seguiranno altri fondamentali tasselli monografici di

un mosaico ricostruito con ampiezza su due istituzioni fondamentali per Tursi:

la chiesa e le nobili dinastie familiari, con "Anglona: un città , un vescovado, un santuario" (1984) e "I Donnaperna: marchesi di Colobrarò, baroni di Pomarico, Calvera, Teana, Carbone, possessori delle tenute di Scanzano e Caprarico" (1986), entrambi da Liantonio di Matera. All'autore va dato atto di non essere scaduto nell'aperta agiografia e di aver trattato la materia con sostanziale equilibrio analitico. La prima e parziale stesura genealogica al maschile di "Le Famiglie Di Tursi Dal XVI Al XIX Secolo" (Arti Grafiche Agesa Moliterno, 1989), chiude un ciclo della sua intensa produzione intellettuale e arrivano i riconoscimenti, soprattutto esterni. Prima degli stessi tursitani, il 19 giugno 1991, l'allora magnifico rettore dell'Ateneo lucano, prof. Cosimo Damiano Fonseca, volle tributargli l'attenzione accademica (e non sono molti in Lucania) con un "Attestato nel X Anniversario della istituzione dell'Università degli studi della Basilicata". In tale direzione elogiata si adoperò molto anche l'Associazione culturale "Amici di Tursi", fondata dal suo amico Domenico "Mimò" Latrecchina (1929-1987), poi presieduta dalla poetessa Rosa Maria Fusco. Non da ultimo, il bimestrale TURSITANI (che lo ha avuto tra i più prestigiosi collaboratori) gli ha tributato l'onore che meritava.

Lo stesso Bruno allestì, nel 1999, una intrigante mostra fotografica d'epoca, con duraturo successo di pubblico. Rivolti ai turisti in transito e al crescendo dei visitatori, che hanno dimostrato di gradire, sono i due volumetti "La Cattedrale della SS. Annunziata. Note Storiche Ed Artistiche" (2000), in sintonia con la riapertura della chiesa al culto, dopo il distruttivo incendio del 1988, e "La Rabatana. Antico borgo di Tursi" (2001), stampati da Grafidea di Policoro (Mt), con alcune chiare integrazioni aggiuntive sulle origini e sugli Arabi. Nel 2005 l'ultima fatica, come curatore del volume fotografico "Tursi. Immagini di un secolo" (stampato a Matera dalla Graficom), che racchiude un centinaio di scatti tutti in bianco e nero, datati tra il 1860 e il 1965 (il libro si avvale degli amichevoli apporti del prof. Antonio Rondinelli e dello scrivente, che ha contribuito in modo determinante alla pubblicazione).

Impiegato comunale (in vari uffici e soprattutto all'ufficio elettorale) da anni in pensione e da sempre appassionato di storia, Bruno ha saputo imporre un lungimirante atteggiamento innovativo e di massima consapevolezza rispetto al valore del nostro ricco patrimonio ambientale e storico-culturale, altrimenti vissuto con indifferente e miope superficialità. Il suo è un testamento socio-psicologico, civile e culturale di primordine che traspare integro dalle sue opere, lasciateci in eredità e che forse mitigheranno appena la sua dolorosa assenza. Lo ribadiamo, pur con alcuni inevitabili limiti, stato un Maestro.

Salvatore Verde